



**PIEMONTE**

## **ORDINE DEL GIORNO**

Dalla stampa apprendiamo, con sconcerto, che la Regione Piemonte **intende presentare ricorso** contro le sentenze del Tar del Piemonte n. 154, 156 e 157/2015 che hanno ribadito come le prestazioni socio-sanitarie domiciliari fornite da assistenti famigliari e volontariamente da famigliari e congiunti delle persone colpite da malattie e/o disabilità invalidante e da non autosufficienza (prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona), non sono attività assistenziali, di semplice “badanza” come sostenuto dalla Regione, ma prestazioni sanitarie che rientrano nei Livelli essenziali di assistenza (Lea).

Le ACLI Piemontesi si rendono ben conto delle ristrettezze di bilancio della Regione e del necessario risanamento del debito sanitario. Questo obiettivo non può, però essere raggiunto a discapito di diritti individuali sanciti dalle norme e dai quali dipende la salute di migliaia di piemontesi e delle loro famiglie, che vivono in condizioni critiche e in molti casi, drammatiche.

Ricordiamo infatti che gli anziani malati cronici non autosufficienti sono persone spesso colpite da una pluralità di patologie. Si tratta di soggetti **così gravemente malati** da avvertire non solo continuative sofferenze, ma da cadere anche nella condizione di non autosufficienza, e cioè nella totale dipendenza dagli altri per tutte le funzioni vitali. Tali malati, la cui gravità ha raggiunto l'irreversibile stato della non autosufficienza, necessitano in maniera indifferibile di prestazioni socio-sanitarie.

Le soluzioni economiche per garantire i cittadini e le famiglie si possono, si devono trovare. Ogni altra via è una fuga dalla propria responsabilità politica e siamo certi che il Presidente Chiamparino, gli Assessori Ferrari e Saitta non potranno accettare un simile epilogo della vicenda.

**Pertanto ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Piemonte, agli Assessori alla sanità, al bilancio e alle politiche sociali della stessa Giunta regionale, le ACLI del Piemonte lanciano l'appello a seguire l'unica ragionevole e accettabile soluzione della vicenda: la rinuncia alla presentazione del ricorso, l'applicazione delle sentenze del Tar del Piemonte relative alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari ed il superamento, come disposto dal Consiglio regionale del Piemonte, delle delibere negative dei diritti delle persone non autosufficienti riguardanti le prestazioni socio-sanitarie residenziali.**

Settimo Torinese (TO), 28 febbraio 2015

